



ATS "ANTECE e Dintorni"

PSC "Agricoltura" 2014-2020 ex Sottopiano 3- POA 2014-2020

Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali

CUP. J88H22000730001 - Decreto di concessione 69926 del 14.02.2022



Incontro con tecnici, amministratori e aziende boschive per la valorizzazione e certificazione del patrimonio forestale dell'areale nel Parco del Cilento.

Bellosguardo (SA) 31 gennaio 2025 ore 10-13 - modalità FAD, Crediti formativi agronomi 0,375 CFP



PEFC/18-1-1

Francesco Marini

Dottore di ricerca in Scienze Forestali

Ufficio foreste PEFC Italia

www.pefc.it

ricerca@pefc.it

INTRODUZIONE ALLA CONSULENZA IN GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS)

**Piano di Gestione Forestale, PEFC e normativa. Prerequisiti
per la certificazione GFS Regolamento Regionale n.3/2017 e
ss.mm. versus PEFC ITA1001**

Che cosa è il PEFC?



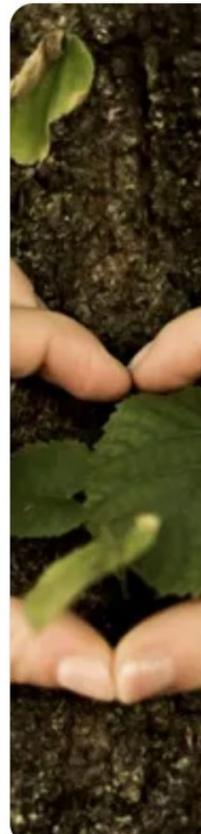
- L'Associazione PEFC è un'organizzazione internazionale **non governativa, indipendente e senza fini di lucro** che ha lo scopo di promuovere la gestione sostenibile delle foreste attraverso un sistema di certificazione.
- Si basa su una certificazione di **parte terza**
- La certificazione PEFC è un **sistema trasparente** di valutazione della sostenibilità della gestione forestale unita ad un sistema di tracciabilità della legalità dei prodotti di origine forestale (legname, carta, PFNL).
- La certificazione forestale è nata per la **gestione attiva delle foreste e per la promozione del legno locale** se tagliato in boschi gestiti correttamente.
- La certificazione forestale **fornisce informazioni sull'origine** (prodotti in legno e carta provengono da fonti legali e sostenibili) NON garantisce la qualità intrinseca del prodotto.

Che cosa fa il PEFC?

Siamo un'organizzazione ad ombrello, promuoviamo un sistema di certificazione nazionale per le foreste e per gli alberi fuori foresta sviluppato attraverso un processo partecipato che coinvolge diversi portatori di interessi e adattato alle priorità e le condizioni locali. Ma facciamo anche molto altro...

I progetti del PEFC Italia

Collaborare con organizzazioni locali e globali per promuovere la crescita della gestione forestale sostenibile e la certificazione forestale.



Eventi e campagne

Il PEFC Italia in collaborazione con partner con cui condivide l'impegno per la sostenibilità organizza eventi e campagne con lo scopo di promuovere la consapevolezza che la gestione sostenibile delle foreste è essenziale per il futuro del pianeta.



Premio Comunità Forestali Sostenibili

Comunità Forestali Sostenibili è un premio ideato da PEFC Italia e Legambiente per valorizzare e comunicare le buone pratiche di gestione territoriale e forestale delle aree montane.

Formazione

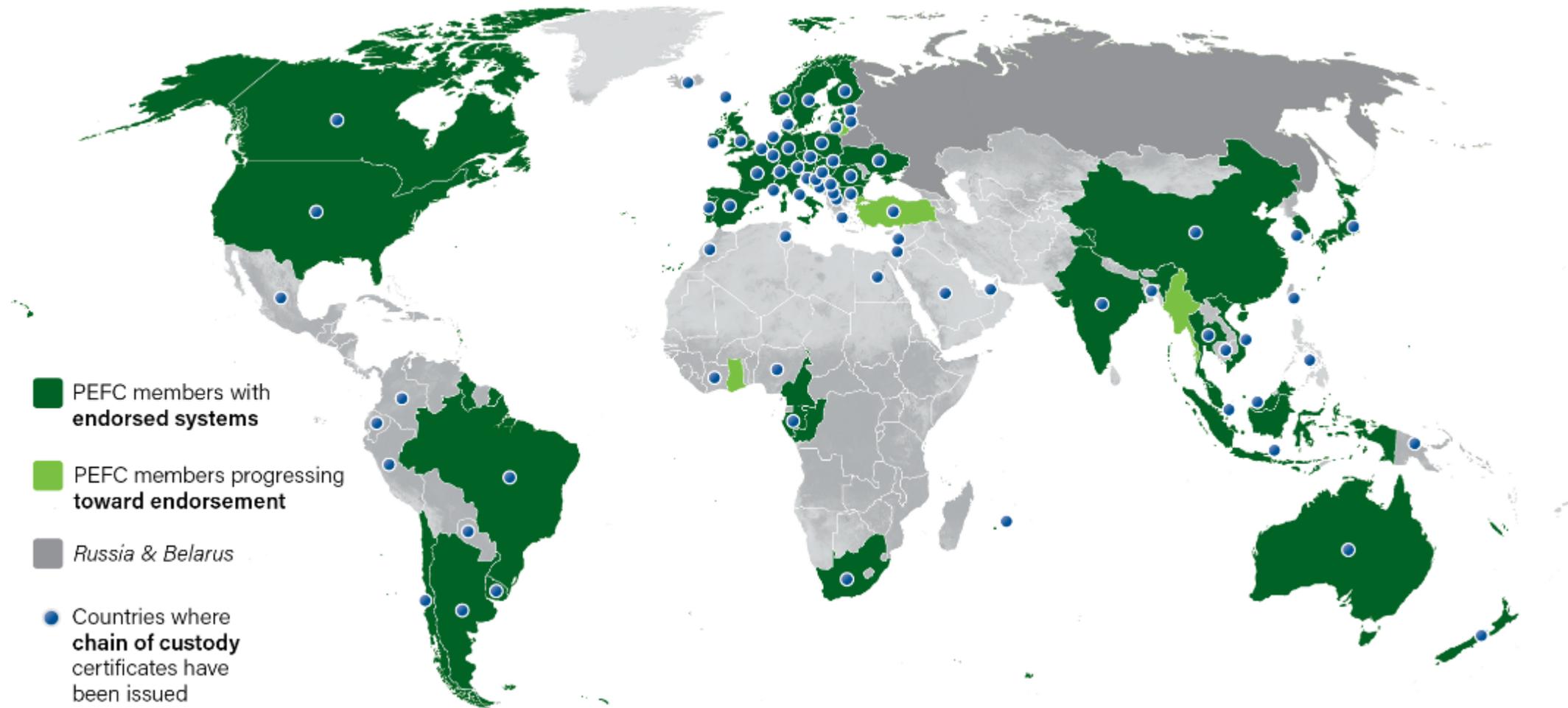
Informazione

Divulgazione

Supporto specialistico

Partecipa ai tavoli di filiera nazionali

Promuove la promozione della sostenibilità nel settore edilizio.



Oltre 296 milioni di ettari di superficie forestale sono gestiti in conformità con i parametri di sostenibilità del PEFC, accettati a livello internazionale: una superficie pari a quella di Egitto, Sudafrica e Turchia messi insieme. Quasi tre quarti (71%) di tutte le foreste certificate a livello globale sono certificate PEFC (n.b. stima basata sugli ultimi dati PEFC e FSC).

Area certificata PEFC a livello nazionale



Circa 94% delle foreste certificate in Italia è certificato PEFC

circa 6% è certificato FSC

Circa 9% è certificato FSC+PEFC

> 1440 CoC PEFC in Italia

Qualche definizione

- **Quale etimologia per la parola “certificare”?**
- Dal latino: *certus* “certo” + *facere* “fare”, informare secondo verità
- Il **certificato** è una dichiarazione rilasciata da Ente, organizzazione o da persona qualificata, finalizzata ad attestare l’effettiva esistenza o verità di un fatto, di una situazione, di una condizione.
- E’ un’attestazione **di parte terza** di conformità ad uno standard definito per legge (norma) o volontariamente accettato (disciplinare, standard)

Cosa è la certificazione forestale

- E' un riconoscimento per il comportamento “virtuoso” ed etico dei proprietari che gestiscono correttamente i propri boschi e piantagioni ...
- ... ma interessa anche le aziende che trasformano o commercializzano prodotti di origine forestale (carta, legno, Prodotti Forestali Non Legnosi...)
- Ci deve essere conformità a degli standard gestionali ambientali, riconosciuti a livello internazionale
- E' uno strumento di comunicazione e di “marketing” ambientale e territoriale verso la società civile
- La comunicazione è fatta con un “label”, un logo che afferma “questo prodotto è realizzato con legno da boschi e alberi gestiti in maniera sostenibile”

La certificazione forestale

E' uno strumento per comunicare a tutti gli interessati alla gestione della risorsa bosco-legno (immagine, marketing ambientale)

Serve anche per:

- ❖ Realizzare una gestione aziendale più razionale
- ❖ Verificare e garantire la “buona gestione dei boschi” (come definita nello standard di riferimento)
 - ❖ Migliorare il rapporto con gli stakeholder
- ❖ Valorizzare dal punto di vista commerciale i prodotti del bosco (legno e suoi derivati, prodotti forestali non legnosi) e l'immagine del territorio - marketing territoriale

Oggetto della certificazione forestale

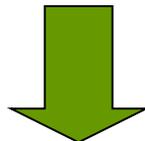
1) GESTIONE SOSTENIBILE di FORESTE e PIANTAGIONI

dal bosco alla sua vendita – in piedi o dall'imposto (proprietà forestali)



2) RINTRACCIABILITÀ DI PRODOTTO

(CHAIN OF CUSTODY)



dall'imposto al prodotto finito (industrie del legno, commercianti)



LOGO SUL PRODOTTO FINITO (consumatori)



Certificare la sostenibilità della gestione ...



... e i suoi prodotti



Non c'è certificazione senza pianificazione e senza gestione

Certificazione della Gestione Forestale Sostenibile



Catena di Custodia



Servizi Ecosistemici

La certificazione PEFC è un sistema trasparente di valutazione della sostenibilità della gestione forestale unita ad un sistema di tracciabilità dei prodotti di origine forestale

Gestione Forestale Sostenibile

La certificazione forestale è nata per la conservazione delle foreste mondiali, per la tutela e l'incremento dei servizi ecosistemici e per la promozione di prodotti forestali.

Catena di custodia

La CoC è un sistema di tracciabilità a livello aziendale che garantisce l'identificazione in tutte le fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti di origine forestale e arborea certificati PEFC

Servizi Ecosistemici

PEFC ha creato uno strumento in grado di tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici erogati che permettono di provare come la corretta gestione del bosco influisca sull'intero ecosistema forestale.

Gli schemi di certificazione PEFC Italia

- **Certificazione GFS individuale e Certificazione di gruppo**
- **ITA 1000** Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile e
- **ITA 1001-1** Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS
- **ITA 1001-2** Criteri e indicatori complementari per la certificazione di Gruppo territoriale di GFS

- **Certificazione Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree (GSA):** Pioppicoltura, Piantagioni a ciclo medio-lungo e Piantagioni policicliche permanenti - (I e GR)
- **ITA 1004** Schema di certificazione PEFC per la Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree (GSA) e
- **ITA 1004-1** Criteri e indicatori di certificazione individuale e di gruppo della GSA

IL PEFC Italia e i SUOI STANDARD



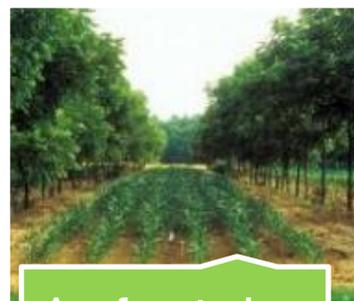
Foreste



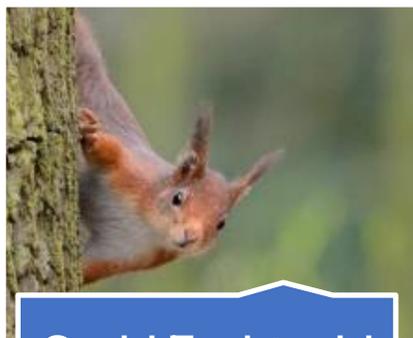
Plantagioni



Verde Urbano



Agroforestazione



Servizi Ecosistemici



CoC e Logo

Gli attori della Certificazione

I soggetti coinvolti nel processo di una certificazione sono:

L'**Azienda** che vuole ottenere una certificazione;

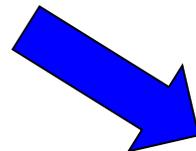
L'**Organismo di certificazione**, che effettua visite ispettive per controllare che la norma (ITA 1000) e lo standard (ITA 1001-1 e ITA 1001-2) siano rispettate.

Professionalmente entrano in gioco due figure: il consulente – interno o esterno all'azienda - e il verificatore dell'OdC – *auditor*

L'**Ente di accreditamento**, che controlla l'operato dell'Organismo di certificazione (Accredia).

Processo di certificazione

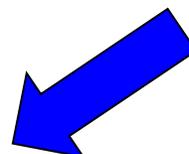
Atto volontario con cui una
AZIENDA/GESTORE richiede



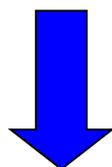
**ENTE DI
ACCREDITAMENTO**



ad un **ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE**
esterno indipendente ed accreditato



di far verificare che la
gestione forestale sia
conforme agli standard
PEFC



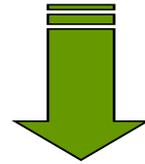
Se la gestione risulta
conforme ad ITA 1000 e ad
ITA 1001-1



viene emesso un **CERTIFICATO**
ed autorizzato l'eventuale
uso del **MARCHIO**

Organizzazione

Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa (ISO 14001)



La proprietà forestale, il gruppo, il Gruppo Territoriale



Proprietario forestale pubblico o privato, ente gestore del patrimonio forestale/boschivo con regolare contratto, consorzio forestale, unione dei comuni, Regione, gruppo con proprietari/gestori pubblici e privati...

Modalità di certificazione della gestione forestale

L'applicazione della certificazione può essere a livello individuale o in modalità associata (gruppo).

La modalità **individuale** permette al proprietario/gestore di decidere tempi e costi della certificazione (rapidità e autonomia ma maggiore costo per ettaro)

La modalità associata permette al proprietario/gestore di riunirsi in

Gruppo: entità che raggruppa più proprietari singoli e/o più gestori forestali

Gruppo Territoriale: territorio omogeneo chiaramente delimitato geograficamente o amministrativamente con Gruppo che rappresenta + del 50% superficie pianificata

La modalità associata permette ai **singoli** piccoli proprietari di partecipare e di fare economia di scala, ma rischi per altri

Aspetti da considerare e approfondire

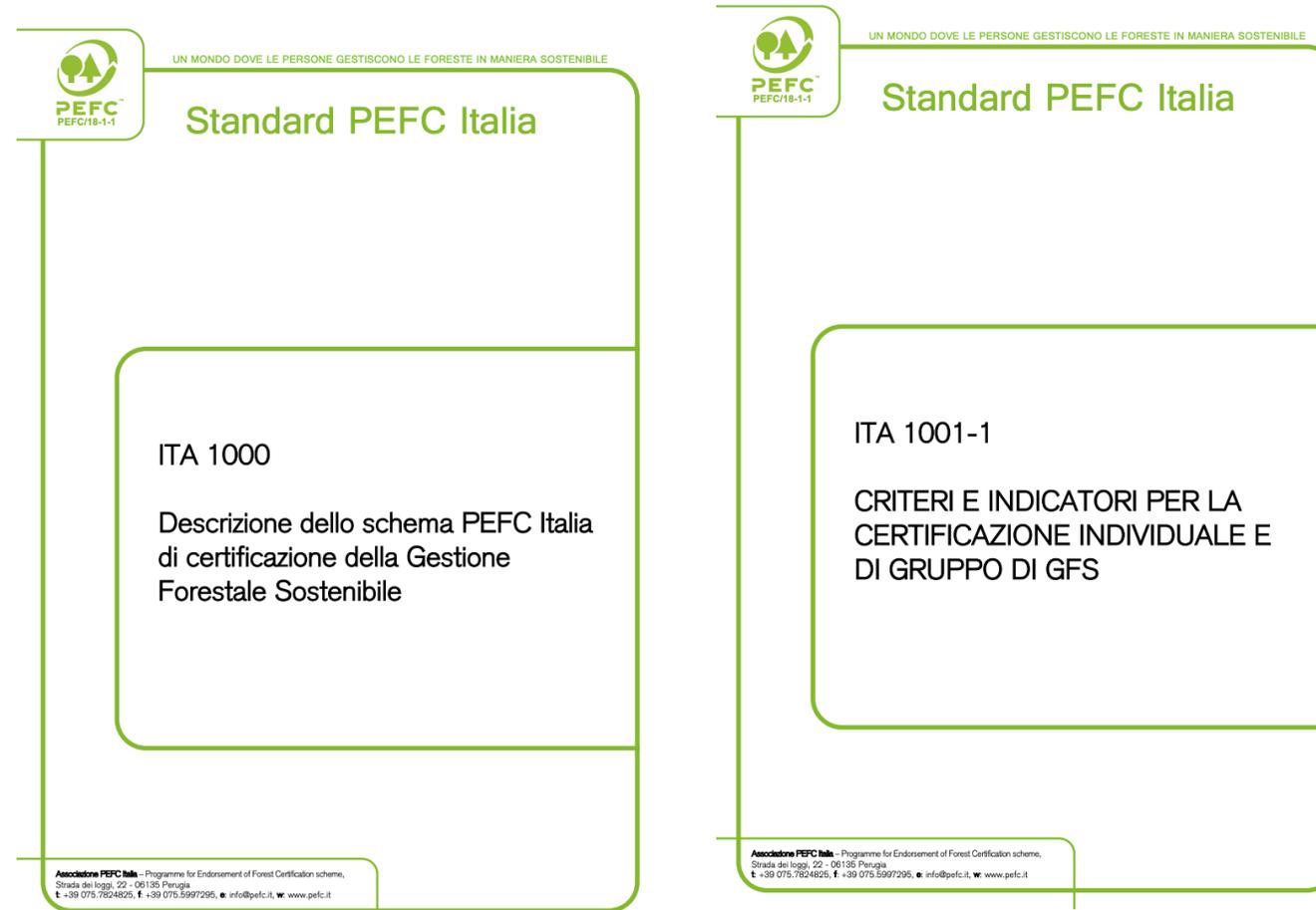
- **Dimensioni** delle proprietà, delle organizzazioni e dei costi (considerare la certificazione di Gruppo)
- **Livello organizzativo** interno, le professionalità, la pianificazione forestale vigente
- **Strategie** di promozione dei prodotti e dei servizi (livelli e qualità delle produzioni, integrazione verticale filiera foresta-legno, prodotti forestali non legnosi, integrazione orizzontale con altri settori, contesto territoriale).
- Necessità della **rintracciabilità** a valle: certificazione di catena di custodia delle ditte boschive (se vendita del bosco in piedi) o delle segherie (se vendita dei tronchi a terra)
- Temi rilevanti: finanziamenti e PSR, tutela diritti lavoratori forestali e loro qualificazione, filiera foresta-legno, filiere energetiche, certificazione di territorio, turismo sostenibile ...

Gli schemi del PEFC Italia (1)

Certificazione GFS individuale e di gruppo

ITA 1000 Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile e

ITA 1001-1 Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS



Criteri e indicatori di GFS

- Il PEFC basa la verifica della GFS attraverso:
- Sei Criteri di gestione forestale sostenibile
- Su 27 indicatori pan-europei di GFS
- Le linee guida operative pan-Europee, identificate dal trattato di Lisbona
- Le norme e i regolamenti nazionali e regionali
- Criteri e Indicatori gestionali concertati in un Forum nazionale (obbligatori e informativi)
- Piani di gestione, piani di assestamento o strumenti pianificatori assimilabili, approvati e vigenti

Criteri ed esempi di Indicatori per schema italiano PEFC GFS

6 criteri (C); **27** indicatori quantitativi + indicatori descrittivi
(il doc. PEFC ne riporta **84**)

C1 “mantenimento e sviluppo adeguato delle risorse forestali e loro contributo ai cicli globali del carbonio”

- uso del suolo e della superficie forestale
- potenzialità generali
- provvigione
- fissazione del carbonio

C2 “mantenimento della salute e della vitalità dell’ecosistema forestale”

- bilancio nutrizionale
- danni diversi
- inquinamento atmosferico
- Defogliazioni

C3 “mantenimento e incoraggiamento delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)”

- bilancio tra incremento e prelievo
- pianificazione della superficie forestale

Criteria and examples of Indicators for Italian scheme PEFC GFS

• **C4 “*mantenimento, conservazione e sviluppo adeguato della diversità biologica negli ecosistemi forestali*”**

- protezione generale
- ecosistemi rari
- biodiversità in foreste produttive
- specie protette

• **C5 “*mantenimento e sviluppo adeguato delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo ed acqua)*”**

- protezione generale
- erosione del suolo
- conservazione delle acque

• **C6 “*mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche*”**

- valori culturali
- partecipazione e consapevolezza pubblica
- ricerca e divulgazione
- funzione ricreativa
- importanza del settore forestale
- specie protette

TIPOLOGIA C&I +LG di GFS PEFC - ITALIA (fonte ITA 1001) per ogni Criterio

Linee guida operative

- *Le linee guida sono requisiti obbligatori*
- *devono essere rispettate, anche oltre il campo d'azione degli indicatori indicati sotto di esse.*

1.1 La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo.

Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.

Indicatore 1.1.a Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).

Indicatore 1.1b Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.

(fonte ITA 1001) per ogni Criterio

Linee guida operative

Le linee guida sono requisiti obbligatori devono essere rispettate, anche oltre il campo d'azione degli indicatori indicati sotto di esse.

3.L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.

4.L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali. Sono piuttosto da contenere le perdite di mineralomassa dagli ecosistemi forestali in occasione delle utilizzazioni, limitando l'esbosco alla sola massa legnosa impiegabile in prima lavorazione, e lasciando in bosco, quando possibile, cortecce e ramaglia fine.

TIPOLOGIA C&I di GFS PEFC - ITALIA

IND. OBBLIGATORI

- *sono la base per la verifica a fini certificativi*
- *si articolano in:*
 - *enunciazione*
 - *parametri (unità) di misura*
 - *soglia di criticità*
 - *ambito di miglioramento*
 - *fonti di rilevamento e di informazione*

IND. INFORMATIVI

- *hanno lo scopo di migliorare il flusso di informazioni e la comunicazione tra le varie parti interessate*
- *si articolano in:*
 - *enunciazione*
 - *parametri (unità) di misura*
 - *ambito di miglioramento*
 - *fonti di rilevamento e di informazione*

Principi generali

- non devono essere introdotti organismi geneticamente modificati (OGM), almeno fino a quando la scienza non dimostrerà in modo certo che non determinano un impatto sugli ecosistemi naturali (ITA 1001-1, linea guida 2.3);
- l'eventuale uso delle biotecnologie nel settore forestale deve essere basato sull'approccio precauzionale, dopo adeguata sperimentazione scientifica e con appropriate prove di campo (ITA 1001-1 linea guida 2.3);

Principi generali

- i livelli di utilizzazione forestale devono essere sostenibili per periodi di almeno 10 anni (ITA 1001-1 linea guida 3.3);
- i livelli di raccolta dei prodotti forestali non legnosi non devono eccedere quelli che possano essere sostenuti su un lungo periodo (ITA 1001-1 linea guida 3.3);

Principi generali

- le operazioni di gestione forestale devono prendere in considerazione anche i valori estetici delle foreste (ITA 1001- 1 linea guida 3.1 e 3.4);
- i gestori forestali sono incoraggiati a considerare l'ampio spettro di servizi ambientali forestali offerti dal bosco e a considerare il mercato di questi servizi (ITA 1001-1 linea guida 3.1, 3.4 e 6.1; indicatori 5.1b e 5.4);

Principi generali

- tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei gruppi o dei Gruppi Territoriali) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della Gestione Forestale Sostenibile indicati dal PEFC (ITA 1001-1 linea guida 6.7).

Uso del marchio PEFC su prodotti forestali

PEFC ITA 1000:2013....punto 2.1

La certificazione della GFS e della GSA riguarda esclusivamente il settore forestale (boschi e piantagioni) e i suoi prodotti fino al loro cambio di custodia (considerata in ITA 1002). Tale cambio di custodia inizia al momento della cessione del prodotto forestale (legnoso o non legnoso) o del prodotto trasformato. **Il proprietario o gestore forestale non necessita di certificazione di CoC per dichiarare certificato un proprio prodotto di trasformazione quando trasforma unicamente le materie prime del bosco oggetto della certificazione.** Nel caso in cui ci sia l'acquisto e la lavorazione di specie e/o assortimenti diversi da quelli presenti nel bosco certificato, è obbligatoria la certificazione di Catena di Custodia se esiste il rischio di mescolanza tra materiale certificato di proprietà e altro materiale. In questi casi i processi di lavorazione devono essere opportunamente descritti da procedure previste all'interno del Manuale GFS.

Dopo l'approvazione della versione 2023, ci sarà ancora un anno di transizione per essere conformi al nuovo standard, nel futuro anche i proprietari/gestori dovranno avere una Catena di Custodia per dichiarare un prodotto certificato PEFC.

MANUALE DI GFS

Il **Manuale di GFS** è uno dei documenti necessari per la certificazione di GFS (ITA 1000, cap. 3.1): serve a comprovare la GFS nelle aree oggetto di certificazione e deve essere predisposto da AZ, GR, GT per l'applicazione degli standard di GFS.

- Il Manuale GFS è il documento che, in forma sintetica, descrive tutte le attività associate ai relativi documenti di supporto finalizzate all'ottenimento della certificazione della GFS.
- *Scopo del Manuale di GFS è quello di spiegare le scelte gestionali del proprietario/gestore o del Gruppo dei proprietari/gestori e di facilitare l'inquadramento della GFS all'Organismo di Certificazione.*

Manuale PEFC ITA CAP. 3.2. Descrizione della Documentazione di GFS

La documentazione di GFS - adattata alle esigenze del richiedente e della sua organizzazione di riferimento - deve fornire le seguenti indicazioni:

- generalità: (motivazioni e obiettivi del documento, descrizione del richiedente (struttura organizzativa) e dei proprietari (anche nel caso di certificazione individuale richiesta da AZ che gestisce - su apposite deleghe – proprietà individuali); informazioni circa i diversi strumenti di pianificazione forestale esistenti, eventuali certificati UNI EN ISO 14001, eventuali registrazioni EMAS (Reg. (CE) 761/2001), inventari forestali, tipologie forestali, altre informazioni pertinenti o scopo e campo di applicazione (livello di applicazione), o eventuali definizioni ed abbreviazioni;

Manuale PEFC ITA CAP. 3.2. Descrizione della Documentazione di GFS

La documentazione di GFS - adattata alle esigenze del richiedente e della sua organizzazione di riferimento - deve fornire le seguenti indicazioni:

- politica di GFS;
- registro della legislazione applicabile;
- implementazione – con segnalazione delle fonti d'informazione che hanno generato il dato - dei requisiti richiesti;
- Programma di Miglioramento di GFS che deve garantire il miglioramento di uno o più indicatori di ITA 1001-1.

MANUALE DI GFS

- gestione delle NC e delle AC;
- gestione dei reclami (con relativo registro), ricorsi e controversie;
- descrizione sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione);
- eventuale gestione della rintracciabilità dei prodotti del bosco di cui al capitolo 2.1 di PEFC ITA 1000.



Il Criterio 3 di ITA 1001-1:2015

ITA 1001-1 Criterio 3 MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

3.1 Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta..

Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.

Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale.

Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ettari è sufficiente:

- la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o
- l'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o
- un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad esempio verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.).

Nota 1: sono considerati tali gli strumenti pianificatori soggetti a procedure autorizzative codificate, previste dalle norme in vigore, che siano stati presentati all'ente competente per l'approvazione, qualora la norma lo preveda.

Nota 2: per adozione si intende l'inizio dell'iter approvativo del piano. In mancanza di risposta da parte dell'amministrazione forestale competente, entro 90 giorni dalla presentazione alla stessa della proposta di piano o strumento pianificatorio equiparato, lo stesso si ritiene adottato.

Indicatore 3.1.b: Contenuti della pianificazione forestale locale

INDICATORE OBBLIGATORIO

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;
- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi;
- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);
- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;

Indicatore 3.1.b: Contenuti della pianificazione forestale locale

INDICATORE OBBLIGATORIO

PARAMETRI DI MISURA:

- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);
- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- mantenimento di habitat naturali per la biodiversità;
- creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali;
- mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;
- minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.

Reputazione e impegno ambientale



<http://www.comune.roccadipapa.rm.it/home/esplorare/boschi/certificazione-pefc/>





LA NOSTRA GAMMA

GREEN CUISINE

RICETTE

NUTRIZIONE &
CURIOSITÀ

NOI DI FINDUS

IL NOSTRO PERCORSO
DI SOSTENIBILITÀ



Findus > Il nostro percorso di sostenibilità > Fish For Good > Ci prendiamo attivamente cura degli oceani > I Gratinati in Vaschetta Riciclabile > Gestione Forestale Sostenibile PEFC nel Lazio

I GRATINATI



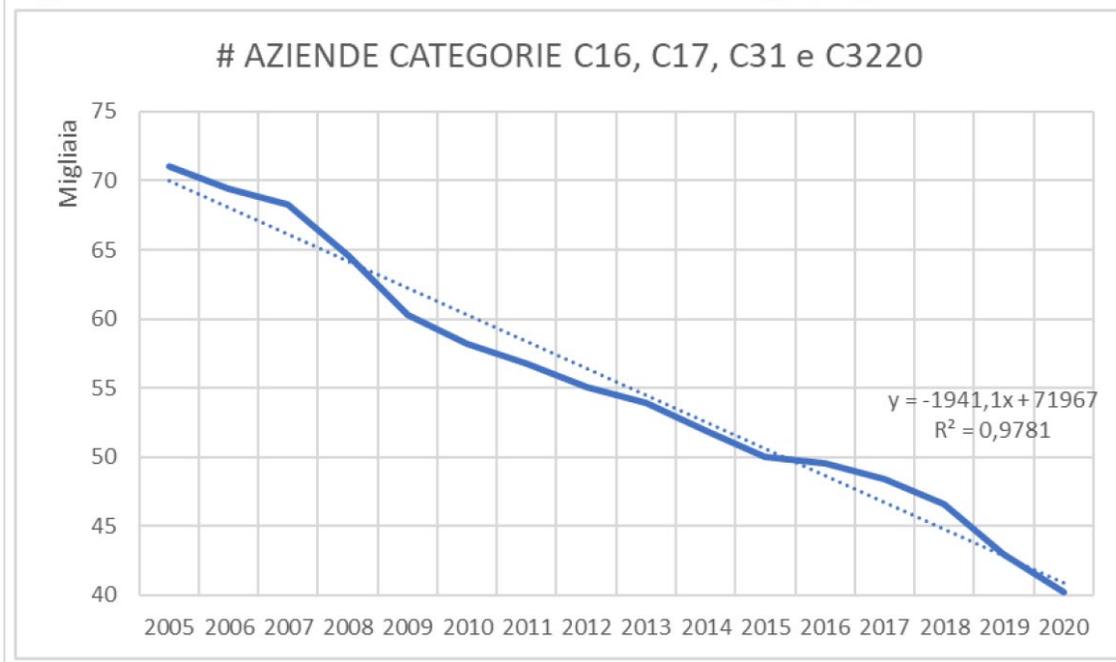
SUPPORTANO IL PROGETTO
DI CERTIFICAZIONE PEFC
DI 3.000 ETTARI
DI FORESTE NEL LAZIO



PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

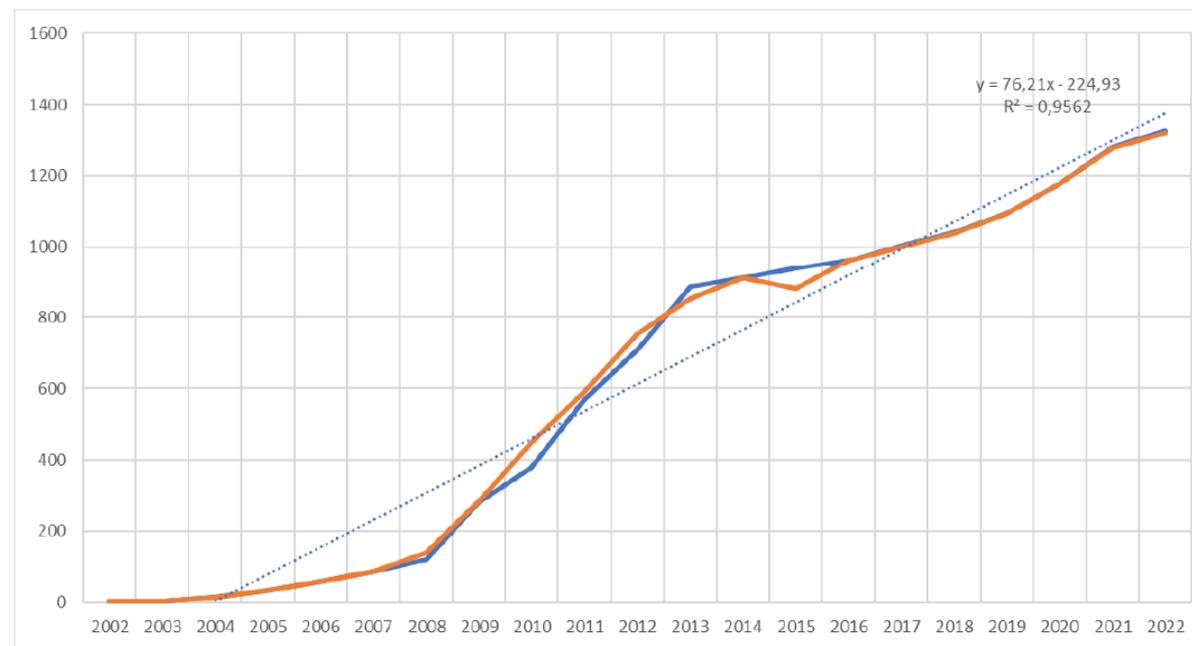
In occasione della grande novità dei **Gratinati**, la [vaschetta riciclabile in carta da foreste certificate PEFC](#), Findus si attiva concretamente sul territorio per sostenere la Gestione Forestale Sostenibile, contribuendo alla **certificazione di foreste nel Lazio**.

Fig.2 - Andamento del numero di aziende del settore legno, registrate da Eurostat



Aziende in Italia che lavorano legno e derivati

Fig. 3 Andamento del numero di aziende certificate CoC, registrate a fine anno



Aziende in Italia certificate PEFC che lavorano legno e derivati

**Testo vigente del
Regolamento
regionale 28
settembre 2017, n. 3.
“Regolamento di
tutela e gestione
sostenibile del
patrimonio forestale
regionale”.**

The logo of the Regione Campania is a blue shield with a white diagonal stripe from the top-left to the bottom-right. Below the shield is a white banner with the text "REGIONE CAMPANIA" in blue capital letters.

REGIONE CAMPANIA

Testo vigente del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.
“Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

Titolo I Art. 4

Art. 4

Pianificazione forestale

1. La Regione promuove la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio e la programmazione degli stessi, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione.
2. La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:
 - a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.);
 - b. esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);
 - c. locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.).

(1) Lettera modificata dall'articolo 1, comma 1, lettera a), regolamento regionale 21 febbraio 2020, n. 2.

CAPO II NORME GENERALI

Art. 17

Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, disciplina quanto previsto ai commi “d”, “e”, “f” e “g” dell'articolo 12 della Legge di bilancio 2017 (“Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano”) ed, in particolare, provvede a:

- a. adeguare ed aggiornare in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale le norme tecniche in materia di gestione del patrimonio forestale, di cura e governo del territorio montano e dei terreni vincolati dal punto di vista idrogeologico;
- b. introdurre misure di semplificazione amministrativa, anche attraverso l’istituzione dello Sportello Unico delle Attività Forestali;
- c. regolamentare un sistema di cartografia forestale regionale;
- d. favorire l’introduzione *della* certificazione forestale; (1)
- e. definire gli interventi selvicolturali e stabilire le norme per la loro esecuzione, secondo i principi della sostenibilità e della conservazione della biodiversità;
- f. stabilire le modalità e le procedure di gestione dei boschi ubicati in situazioni speciali;
- g. individuare i requisiti professionali che gli operatori devono possedere per l'esecuzione degli interventi selvicolturali, in relazione alla loro natura e complessità.

CAPO IV
BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA

Art. 39

Pianificazione della gestione forestale

1. I boschi di proprietà dei Comuni e degli Enti Pubblici sono utilizzati in conformità ai Piani di Gestione Forestale, redatti secondo le modalità previste dal presente Regolamento.
2. I tagli in assenza dei Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure e delle condizioni di al successivo articolo 40.
3. I tagli in presenza di Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 41.

1. Attraverso la redazione dei P.G.F. vengono perseguite le seguenti finalità:
 - a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco e l'incremento della produzione legnosa;
 - b. la valorizzazione e la tutela della biodiversità, dell'ambiente, delle bellezze naturali e paesaggistiche;
 - c. la tutela e l'incremento della fauna selvatica;
 - d. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
 - e. il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di conservazione del suolo;
 - f. la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;

 - g. la tutela, la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi, della gestione sostenibile delle risorse forestali e delle tartufaie naturali e controllate, così come definite dall'articolo 3, comma 2 della L. R. 20 giugno 2006, n.13 e ss.mm.ii.;
 - h. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle attività produttive;
 - i. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle condizioni socio - economiche;
 - j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale;
 - k. la promozione dell'eco-certificazione e dello sviluppo della filiera foresta-legno e foresta-legno-energia.
-

Testo vigente del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.
“Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”.

Titolo III Art. 3/2017

Art. 86

Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e *collettiva* - Generalità (1)

1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) e i soggetti gestori di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 168 (Norme in materia di domini collettivi) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà o di proprietà collettiva in conformità di appositi P.G.F., con vigenza decennale. (2)

2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i Soggetti pubblici proprietari o gestori di proprietà collettiva o altri Soggetti da loro incaricati, secondo le seguenti modalità e vincoli:

- a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;*
- b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà deve essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, delle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;*
- c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;*
- d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici. (3)*

Titolo III Art. 3/2017

Art. 87

Beni silvo-pastorali di proprietà privata - Generalità

1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F. redatti in forma semplificata ai sensi dell'articolo 113, con vigenza decennale, elaborati secondo le seguenti modalità e vincoli:

- a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;*
- b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, nelle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;*
- c) il P.G.F. non è richiesto per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri;*
- d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici. (1)*



Art. 86 a) per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;
b) per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà deve essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione, per l'esercizio del pascolo, delle aree pascolabili, così come definite nell'articolo 100;

Indicatore 3.1.a: Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale.
Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ettari è sufficiente:

- la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o
- l'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o
- un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad esempio verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.).



Art. 86

d) ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

PEFC ITA 1000 2.2.1.3 g) i boschi posseduti dal proprietario (o gestiti da un gestore) che devono essere sottoposti a certificazione devono essere certificati nella loro interezza se rappresentano un'unità produttiva accorpata;

Art. 85 a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco e l'incremento della produzione legnosa;

Ind. 3.1 b Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione...



b. la valorizzazione e la tutela della biodiversità, dell'ambiente, delle bellezze naturali e paesaggistiche;

CRITERIO 4
MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI
Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;...



Art. 85 d. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
e. il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di conservazione del suolo;

**CRITERIO 5
MANTENIMENTO E APPROPRIATO
MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI
PROTETTIVE DELLA GESTIONE
FORESTALE (CON SPECIFICA
ATTENZIONE
ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA
REGIMAZIONE DELLE ACQUE).**

Linea Guida 2.2 Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.



Art. 85 h. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle attività produttive;

CRITERIO 3
MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

Art. 85 i. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche;
j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale

CRITERIO 6
MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE



Art. 85 j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale

CRITERIO 6
MANTENIMENTO DELLE ALTRE
FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI
SOCIOECONOMICHE
Indicatore 6.5.a Boschi storici
culturali e spirituali
INDICATORE OBBLIGATORIO

Cosa manca nella pianificazione della Reg. Campania che è richiesto nello Standard ITA 1001.1 Ind 3.1b?

Regolamento regionale Campania
n.3/2017 e lo standard. Cosa
ricordarsi di inserire.

TITOLO III - PIANI DI GESTIONE FORESTALE - P.G.F.

CAPO I - LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.

Art. 84 - Definizioni ed obblighi

Art. 85 - Finalità

Art. 86 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica - Generalità

Art. 87 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata - Generalità

Art. 88 - Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F.

Art. 89 - Relazione tecnica

Art. 90 - Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale

Art. 91 - Formazione delle Classi economiche/Comprese

Art. 92 - Materiali di base

Art. 93 - Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta

Art. 94 - Alberi modello

Art. 95 - Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi

Art. 96 - Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo culturale

Art. 97 - Piano dei tagli e modalità operative

Art. 98 - Cure colturali e macchiatico negativo

Art. 99 - Piano dei miglioramenti

Art. 100 - Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo

Art. 101 - Misure di salvaguardia della biodiversità

Art. 102 - Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica

Art. 103 - Individuazione delle aree percorse da incendi

Art. 104 - Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

Art. 105 - Norme per la raccolta dei prodotti secondari

Art. 106 - Regolamento del pascolo

Art. 107 - Registro di tassazione

Art. 108 - Allegati del P.G.F.

Art. 109 - Libro economico

Art. 110 - Pareri e nulla osta degli Enti competenti

Art. 111 - Dichiarazione del tecnico progettista

Art. 112 - Cartografia

Art. 113 - Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata

Art. 114 - Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale

Art. 115 - Situazioni particolari ed impreviste

Art. 116 - Norme transitorie

Art. 117 - Modulistica



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;

Art. 5 b (obiettivi della gestione)
Art. 88 (cartografia)
Art. 102 (boschi protettivi)



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale

Art. 89 comma 3 (Usi civici)
Art. 91 (modalità esercizio interventi)
Art. 100 (Pascolo)
Art. 105 (Art. 105 Norme per la raccolta dei prodotti secondari)
Art. 10 attività ricreative



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;

Art. 85

Migliorare aspetto della valorizzazione!



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);

Art. 101 (Misure di salvaguardia della biodiversità)

Art. 79 comma 5

MA specificare meglio le direttive per le specie rare o in pericolo)



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco

Art. 93 d. Presenza di necromassa legnosa: deve essere descritta la disposizione spaziale delle piante morte in piedi e la presenza di quelle a terra.

Art. 101 9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti nell'articolo 70, Capo V, Titolo II, deve essere rilasciato, se presente e se non vi siano rischi per la pubblica e privata incolumità, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.

Attenzione, potrebbe essere necessarie azioni per incrementare la quota di legno in decomposizione in bosco



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi; (*Ind. 2.1 a Presenza/ assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti.*)

Art 93 f. Stato vegetativo:

1. è necessario indicare le condizioni di sviluppo e di vigore, in relazione all'età, alla fertilità ed alle condizioni di vita precedenti; deve essere rilevata la presenza di eventuali danni da fattori biotici (insetti, patogeni, fauna selvatica o domestica) o abiotici;

2. la presenza di attacchi parassitari deve essere indicata precisandone l'estensione, la severità dell'attacco e la situazione epidemica (attuale o potenziale) o endemica;

Attenzione, il registro deve essere regolarmente AGGIORNATO!

Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione

SPECIFICARE MEGLIO, POCO SPAZIO DATO DAL REGOLAMENTO A ALTRI PRODOTTI E SERVIZI
individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco,
individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;

Art. 14 Alberi Monumentali,

SPECIFICARE MEGLIO LA GESTIONE DEI SINGOLI ALBERI e delle formazioni ad alto valore paesaggistico; formazioni ad alto valore paesaggistico;



Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;
- minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.

Art. 99

MA SPECIFICARE MEGLIO LA GESTIONE DEI SINGOLI ALBERI e delle formazioni ad alto valore paesaggistico; formazioni ad alto valore paesaggistico;

Le non conformità riscontrabili più frequentemente dagli OdC

- Mancato aggiornamento dei registri
- Mancata evidenza documentale di quanto dichiarato
- Mancanza di possibilità di accesso alle informazioni
- Indicazioni gestionali vaghe e non attinenti con il contesto
- Mancato riscontro tra analisi documentale e in campo
- ...

Grazie

Francesco Marini
PEFC Italia
Via Cestellini, 17, Perugia

ricerca@pefc.it - 3397910314

